

design history | historiography
historical science | sources
design cultural heritage
design archives

The construction and growth of the disciplinary identity of design, according to SID's mission, requires giving space to research and historical studies. A discipline that is not capable of sustaining and updating the critical elaboration of its own history, of questioning its own position with respect to the past, is a discipline without a centre of gravity, destined to remain blind to the future. Within the disciplinary scientific sector ICAR/13 there are scholars who have been involved in the advancement of historical research in the field of design for several years. Their work has contributed to broadening the horizons of enquiry beyond conventional canons and narratives, but also to reconsidering the history of design in the light of the significant caesurae produced by the transformations of the socio-technical system as well as environmental conditions that directly call design, its past and its future into question. In order to support and strengthen this commitment, it is necessary to encourage, foster and fund scientific research and the training of researchers in this field. In this direction, the working group 'History of Design' intends to develop study, organisational and steering activities aimed both at supporting the culture of historical research in the disciplinary scientific sector ICAR/13 and at encouraging effective opportunities to develop and disseminate historical research about design.

Storia del design

storia del design | storiografia | scienza storica | fonti
patrimoni culturali del design | archivi del design

ABSTRACT

La costruzione e la crescita dell'identità disciplinare del design, secondo la missione di SID, richiede di dare spazio alla ricerca e agli studi storici. Una disciplina che non sia capace di sostenere e aggiornare l'elaborazione critica della propria storia, di interrogare la propria posizione rispetto al passato, è una disciplina priva di baricentro, destinata a restare cieca di fronte al futuro. All'interno del settore scientifico disciplinare ICAR/13 ci sono studiosi da diversi anni impegnati nell'avanzamento della ricerca storica nel campo del design. Il loro lavoro ha contribuito ad ampliare gli orizzonti d'indagine oltre canoni e narrazioni convenzionali, ma anche a riconsiderare la storia del design alla luce delle significative cesure prodotte dalle trasformazioni del sistema socio-tecnico nonché da condizioni ambientali che chiamano direttamente in causa il design, il suo passato e il suo futuro. Per sostenere e rafforzare questo impegno è necessario incoraggiare, incentivare e finanziare la ricerca scientifica e la formazione dei ricercatori in tale ambito. In questa direzione, il gruppo di lavoro "Storia del design" intende sviluppare attività conoscitive, organizzative e di indirizzo volte sia a sostenere la cultura della ricerca storica nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 sia a favorire l'attivazione di effettive opportunità per sviluppare e disseminare la ricerca storica relativa al design.

OBIETTIVI

Il gruppo "Storia del design" intende sviluppare attività conoscitive, organizzative e di indirizzo volte, da un lato, a sostenere la cultura della ricerca storica nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 e specialmente fra le nuove generazioni di ricercatori, dall'altro, a favorire la progettazione e l'attivazione di opportunità per sviluppare e disseminare la ricerca storica relativa al design.

Al centro del lavoro del gruppo saranno la ricognizione dello stato della ricerca storica nel settore, l'individuazione e la costruzione di reti per la ricerca, il monitoraggio di linee e opportunità di finanziamento a livello nazionale e internazionale, l'organizzazione di seminari e giornate di approfondimento e confronto, e la condivisione delle informazioni

raccolte. Il gruppo intende inoltre riservare specifica attenzione a fonti, archivi e patrimoni storici e culturali del design, in particolare quelli presenti sul territorio italiano. Le iniziative del gruppo potranno essere sviluppate in collaborazione con altri soggetti impegnati a diverso titolo nella valorizzazione della ricerca storica e della storia del design, dentro e fuori il mondo accademico, come AIS/Design (Associazione Italiana Storici del Design), e in dialogo con altri organismi impegnati su diversi fronti della missione universitaria (formazione, terza missione), come CUID (Conferenza Universitaria Italiana del Design). Attraverso i propri membri, il gruppo punta inoltre a collaborare con gli altri “gruppi bottom up” SID per rafforzare il posizionamento della storia del design e degli studi storici in diversi ambiti e livelli della ricerca nell’area del design. Le azioni del gruppo potranno includere:

-
- ricerca storica e formazione sugli studi storici dentro ICAR/13: indagini relative alla ricerca storica dentro il ssd; mappature di tesi di laurea magistrale; tesi di master; tesi di dottorato; borse e assegni di ricerca, progetti di ricerca; conferenze e seminari ecc. Organizzazione di seminari e workshop interdottorali dedicati alla storia e storiografia del design, allo stato e alle direzioni della ricerca storica, a fonti, risorse e strumenti della ricerca storica e della sua disseminazione;

 - risorse e reti per la ricerca storica nel campo del design: mappature e monitoraggio di gruppi di ricerca, dottorati, progetti di ricerca, strutture e reti internazionali; riviste e progetti editoriali (mappatura diacronica di call / fascicoli, pubblicazioni e articoli relativi alla storia del design ecc.); convegni e conferenze; piattaforme e risorse digitali; iniziative di public history ecc. Organizzazione di seminari e incontri con ricercatori e gruppi di ricerca a livello internazionale, per confrontare approcci e modelli di studio, e per costruire possibili reti di collaborazione, anche in funzione di progetti di ricerca;

 - fonti e patrimoni storici e culturali del design in Italia: mappature di archivi, musei, collezioni, enti e strutture a livello regionale e nazionale rilevanti per le fonti e i patrimoni culturali del design, che possano essere oggetto di indagini storiche (attraverso tesi di laurea magistrale, assegni e borse di ricerca, tesi di dottorato ecc.);

 - prospettive e progettazione della ricerca storica: monitoraggio di call, bandi, finanziamenti e linee di finanziamento a livello nazionale e internazionale che includano o possano includere la ricerca storica incentrata sul design, sulle sue fonti e sui suoi patrimoni. Organizzazione di seminari e incontri di orientamento e istruttori per la costruzione di progetti di ricerca.

POSITION PAPER

In un'epoca di grandi trasformazioni, la costruzione e crescita dell'**identità disciplinare del design** richiedono di dare piena rilevanza alla ricerca e conoscenza storica.

Una disciplina che non sia capace di sostenere e aggiornare l'elaborazione critica della propria storia, di interrogare la propria posizione rispetto al passato, è una disciplina priva di baricentro, destinata a restare cieca di fronte al futuro. Particolarmente per un settore come il design, centrato sulla progettazione del futuro, sul confronto con fattori e contesti mutevoli, e sul dialogo con differenti discipline, la conoscenza storica può offrire **fondamentali strumenti di analisi e comprensione** dei cambiamenti tecnologici, sociali e culturali cui il design deve rispondere. D'altro canto, una storia che non sia capace di rinnovare il proprio discorso alla luce di temi e condizioni contemporanei è una storia che rischia di rimanere muta, autoreferenziale. Decisamente ambiziosa, dunque, è la sfida che oggi si pone agli storici del design, chiamati non solo ad ampliare il loro orizzonte d'indagine oltre canoni e narrazioni convenzionali – un lavoro già da tempo in corso, e certamente da proseguire (Fallan, 2010; cfr. Fry, Dilnot & Stewart, 2015; Midal, 2019) – ma a **ripensare** più profondamente i propri oggetti, metodi e strumenti di studio, tenendo conto delle significative cesure prodotte dalle trasformazioni del sistema socio-tecnico nonché da condizioni ambientali che chiamano direttamente in causa il design, il suo passato e il suo futuro. Riteniamo che **sostenere la ricerca storica e gli storici in questa direzione è un obiettivo che SID deve assumere** nel quadro della propria missione volta al “progresso degli studi” nel campo del design e alla “loro valorizzazione in ambito scientifico, formativo, accademico, sociale e civile; (<http://www.societaitalianadesign.it/associazione/declaratoria/>).

Dopo l'ingresso del design nell'università italiana all'inizio degli anni novanta, anche gli studi storici del design hanno fatto importanti progressi in Italia, guadagnando consapevolezza del dibattito storiografico internazionale e facendo avanzare la conoscenza e la riflessione su molti temi prima inesplorati. Tale lavoro è stato svolto da studiosi che a vario titolo hanno partecipato alla definizione del settore disciplinare ICAR/13; ed è all'interno di questo settore che, di fatto, ha continuato a lavorare la gran parte delle figure che oggi sono maggiormente riconosciute nell'ambito degli studi storici sul design. Sia pure con fatica e in misura certamente non sufficiente, negli ultimi anni sono inoltre emersi dai corsi di laurea magistrali e dai dottorati di ricerca in design alcuni giovani ricercatori con un profilo incentrato sulla storia. Se tutto questo è vero, occorre però sottolineare che questo sviluppo non è stato accompagnato da adeguati riconoscimento e valorizzazione degli studi storici da parte del più ampio settore scientifico del design. Al contrario, all'interno dell'università italiana la ricerca storica e **gli studi storici del design sono stati per lo più trascurati**, per non dire marginalizzati. Questa situazione non è solo il riflesso della generale trascuratezza e incomprensione che la storia patisce da tempo fuori e dentro l'accademia – spesso banalizzata come mera narrazione, intrattenimento e strumento promozionale (Guldi & Armitage, 2014) – ma è anche la conseguenza specifica di una **visione tecnicista e “operazionista”** che ancora permea la cultura del design. Si tratta di un approccio che in ambito accademico si accompagna a **un'interpretazione riduttiva delle discipline umanistiche**, intese, al più, quali saperi strumentali e ancillari per la formazione dei progettisti

o a supporto della ricerca (cfr. Pasca, 2013, p. 30; Riccini, 2013; Riccini, 2015). Il perdurare di questa condizione, bisogna osservare, non fa che incidere negativamente sul consolidamento e sull'avanzamento scientifico e accademico della disciplina del design, nonché sul suo più ampio accreditamento culturale, istituzionale e civico.

La questione dei saperi storici e del loro ruolo rispetto alla cultura del design è annosa. Più volte essa è stata esaminata e discussa soprattutto per quel che riguarda la didattica del design, aprendo anche a riflessioni relative alla ricerca. È noto infatti che lo sviluppo della storia del design ha le sue **radici nell'insegnamento della disciplina** dentro le scuole di design. Come vari studi hanno segnalato, tuttavia, le condizioni che hanno consentito quello sviluppo sono diventate nel tempo un fattore limitante, finendo spesso per relegare la storia a materia “di servizio” e di insegnamento anziché di studio e ricerca (Huppatz & Lees-Maffei, 2013; cfr. *Il design e la sua storia*, 2013; Riccini, 2013; Peruccio & Russo, 2015). La collocazione della storia del design all'interno di una più ampia area di studi dedicati al design presenta del resto alcune criticità ed è stata a lungo oggetto di discussione. Il riferimento è in particolare al noto dibattito che negli anni novanta ha visto contrapporsi i sostenitori della “**Design History**”, ovvero della *storia* del design come autonoma disciplina, e quelli dei “**Design Studies**”, ovvero di un campo esteso di ricerca incentrato sul *design* e aperto a molteplici contributi disciplinari, dalla filosofia all'antropologia fino, appunto, alla storia stessa. Innescato da un articolo di Victor Margolin (1992) e animato dal l'intervento di numerosi studiosi dentro e oltre le pagine di *Design Issues* (1995), tale confronto ha rappresentato il momento di maggiore attenzione e coinvolgimento della comunità scientifica internazionale rispetto alla posizione degli studi storici nel sistema culturale e accademico del design (per la ricostruzione del dibattito si veda Fallan, 2010). Pur non conducendo infine a una “soluzione” della questione, ciò che tale dibattito ha reso evidente è che comunque la si consideri – come disciplina *storica* o come uno fra diversi approcci disciplinari centrati sul *design* – la storia del design non può svilupparsi senza coltivare **l'autonomia dei propri metodi e strumenti** (cfr. Fallan, 2010, p. 27). Vale la pena ricordare, fra l'altro, che uno tra i primi storici a dissentire in merito all'ipotesi di diluire la storia del design nel bacino dei Design Studies sia stato Vanni Pasca, che più volte ha ribadito l'importanza, per coloro che di storia del design intendono occuparsi, di indossare l'*habitus* dello storico e di “frequentare la riflessione contemporanea sulla storia in generale e sulla storia del design in particolare” (Pasca, 2013, p. 27; cfr. Pasca, 1995; 2015).

Senza il pieno riconoscimento dell'autonomia del lavoro storico per la cultura del design si rischia peraltro di assecondare un fenomeno già in atto da tempo e divenuto più preoccupante di recente: lo **scivolamento** dell'attività di insegnamento e ricerca della storia del design **verso altri settori** disciplinari come la storia dell'architettura e la storia dell'arte. Se con questi settori certamente la storia del design ha importanti legami e condivide alcune radici, essi però non possono offrire la cornice adeguata per l'avanzamento della riflessione storica e critica che il design, nel complesso dei suoi sviluppi e articolazioni, richiede.

Oltre che l'adozione delle metodologie specifiche degli studi storici, la storia del design richiede competenze e strumenti legati al suo peculiare oggetto di studio. Gli studi storici e gli storici del design possono trarre grande vantaggio dalla prossimità e dallo scambio con la didattica e la ricerca nell'ambito del progetto. Tuttavia, per nutrire un pensiero storico all'altezza delle sfide contemporanee, è cruciale affrontare con urgenza una questione in particolare: **la formazione stessa degli storici del design**, ovvero la definizione di percorsi dedicati a questo obiettivo (Huppatz & Lees-Maffei, 2013; Pasca, 2013; Peruccio & Russo, 2015). Come si comprende, fra l'altro, senza ricerca storica e senza formazione degli storici, l'insegnamento stesso della storia è destinato a ridursi a esposizione ripetitiva e a-critica, impedendo il necessario rinnovamento critico della cultura del design delle future generazioni.

Nell'ultimo decennio **l'università italiana ha visto crescere tanto l'offerta formativa nel campo del design quanto la ricerca** in questo settore, uno sviluppo di cui SID stessa è testimone e luogo di promozione. Questa espansione, tuttavia, non è stata accompagnata da un contestuale ampliamento dello spazio dedicato alla storia e alla ricerca storica nel settore (cfr. *100 anni dal Bauhaus*, 2020, pp. 586-603, 612-631). Si può anzi affermare che le trasformazioni più o meno strutturali del sistema universitario stanno ulteriormente assottigliando tale spazio e, più in generale, quello delle discipline umanistiche nella cultura del design. Conferma di questa tendenza viene dagli effetti della recentissima esplosione degli investimenti per la ricerca che stanno toccando anche gli ambiti del design, dettando gli indirizzi di indagine sotto il cappello di parole chiave quali "transizione ecologica", "digitalizzazione", "turismo", "mobilità sostenibile", "inclusione sociale e coesione". In questa cornice, ancora una volta, accade che il contributo della ricerca storica, se mai previsto, sia inteso secondo un ruolo "ancillare" oppure che sia camuffato dentro altri argomenti, o vincolato a risvolti applicativi – si pensi, per esempio, al filone del design per i beni culturali. Senza negare l'importanza dei temi citati – in cui il contributo degli studi storici potrebbe essere comunque prezioso, se inteso diversamente – è difficile non osservare come la concentrazione pressoché esclusiva su di essi stia sottraendo respiro ad altre questioni e prospettive che sono forse meno appetibili in relazione alle parole chiave del momento ma che possono aiutare a **coltivare una consapevolezza e una profondità di sguardo utili a programmare e costruire un diverso futuro**.

In questo scenario ci sembra dunque quanto mai urgente che SID si incarichi di sostenere il ruolo della **ricerca storica come presenza critica ed essenziale per la cultura del design**, e che al suo interno si lavori per promuovere il valore e la qualità dei saperi e degli studi storici, e dunque per dare spazio e riconoscimento a coloro che di questo ambito si occupano. Ciò significa agire a diversi livelli. Da un lato, si tratta di **costruire opportunità** per la ricerca e per la formazione alla ricerca storica, favorendo gli studi a livello di tesi magistrale e dottorale, attivando progetti e attirando finanziamenti, e costruendo percorsi dedicati. Dall'altro, si tratta di sostenere le competenze di coloro che sono impegnati in questo tipo di studi, valutando correttamente **le**

specificità dei metodi, delle forme di disseminazione e dell'impatto della conoscenza storica, che evidentemente differiscono da quelli della ricerca di tipo progettuale o sperimentale. Si tratta di un riconoscimento che chiaramente deve riguardare anche i vari processi della *valutazione* della qualità della ricerca, dell' *abilitazione* e del *reclutamento* .

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- 100 anni dal Bauhaus*. (2020). *100 anni dal Bauhaus: Le prospettive della ricerca di design*. Atti dell'Assemblea Annuale della Società Italiana di Design (Ascoli Piceno, 13-14 giugno 2019). SID, 2020.
- Design Issues*(1995).11(1).
- Fallan, K. (2010).*Design History: Understanding Theory and Method*. Berg.
- Fry, T., Dilnot, C., & Stewart, S. C. (2015).*Design and the Question of History*. Bloomsbury.
- Guldi, J., & Armitage, D. (2014).*The History Manifesto*. Cambridge University Press.
- Il design e la sua storia*. (2013). Atti del I convegno AIS/Design (Milano, 1-2 dicembre 2011). Lupetti.
- Huppatz, D. J., & Lees-Maffei, G. (2013). Why design history? A multi-national perspective on the state and purpose of the field. *Arts and Humanities in Higher Education*, 12 (2-3), 310–330.
- Huppatz, D. J., & Lees-Maffei, G. (2014). Design history: from service subject to discrete discipline. *8th Conference of the International Committee for Design History & Design Studies* (50–53).
- Margolin, V. (1992). Design history or design studies: Subject matter and methods. *Design Studies* 13 (2), 104–116.
- Midal, A. (2019).*Design by Accident: For a New History of Design*. Sternberg Press.
- Pasca, V. (1995). Design: Storia e Storiografia. In V. Pasca & F. Trabucco (a cura di),*Design: Storia e Storiografia*(pp. 17–50). Atti del I Convegno Internazionale di Studi Storici sul Design (Politecnico di Milano, 1991). Esculapio.
- Pasca, V. (2013). La storia del design oggi: Compiti e prospettive. In *Il design e la sua storia*(pp. 21–31). Atti del I convegno AIS/Design (Milano, 1-2 dicembre 2011). Lupetti.
- Pasca, V. (2015). Relazione introduttiva. In P. P. Peruccio & D. Russo, *Storia hic et nunc: La formazione dello storico del design in Italia e all'estero*(pp. 15–22) . Allemandi.
- Peruccio, P. P., & Russo, D. (2015). *Storia hic et nunc: La formazione dello storico del design in Italia e all'estero* . Allemandi.

Riccini, R. (2013). Culture per l'insegnamento del design. *AIS/Design: Storia e Ricerche*, 1(1).

Riccini, R. (2015). In P. P. Peruccio & D. Russo, *Storia hic et nunc: La formazione dello storico del design in Italia e all'estero*(23-44) . Allemandi.

MAIL

storia@societaitalianadesign.it

REFERENTI SID

Pier Paolo Peruccio, POLITO
Raimonda Riccini, IUAV

PROPONENTI

Fiorella Bulegato, IUAV

Maddalena Dalla Mura, IUAV

Carlo Vinti, UNICAM

PROFESSORI E RICERCATORI

Alberto Bassi, IUAV
Rosa Chiesa, IUAV
Luisa Chimenz, UNIGE
Giovanni Maria Conti, POLIMI

Federica Dal Falco, SAPIENZA
Elena Fava, IUAV
Marinella Ferrara, POLIMI
Ali Filippini, POLITO

Michele Galluzzo, UNIBZ
Monica Pastore, POLIBA
Isabella Patti, UNIFI
Dario Russo, UNIPA

DOTTORANDI E ASSEGNISTI

Antonio Aiello, POLIMI
Raissa D'Uffizi, SAPIENZA

Elena Fava, IUAV
Anna Ghiraldini, IUAV

Gianluca Grigatti, POLITO
Sara Iebole, UNIGE